



ELSEVIER 9 maggio 2013

# DoctorNews33

IL QUOTIDIANO ONLINE DEL MEDICO ITALIANO

## POLITICA E SANITÀ

### Lorenzin: ripensare il modello Ssn, ma non siamo all'anno zero

Un nuovo modello di Servizio sanitario nazionale più competitivo in Europa, i problemi legati alle riduzioni della spesa e agli sprechi, ma anche precariato, problemi degli specializzandi e responsabilità professionale medica. Sono tanti i temi affrontati dal ministro della Salute **Beatrice Lorenzin** nella sua prima uscita pubblica in occasione del terzo congresso nazionale della Cisl medici. Il ministro ha affermato in primo luogo come «ulteriori riduzioni di spesa non siano affatto compatibili» è necessario «concordare preventivamente con le Regioni modalità di risparmio che tengano conto anche degli sforzi e dei risultati che le stesse Regioni hanno realizzato nel corso degli anni». Poi c'è il capitolo competitività «dobbiamo proporre all'Europa un modello innovativo di assistenza, in grado di accogliere i cittadini europei che decidano di venire a curarsi in Italia, nelle nostre strutture di eccellenza che esistono e sono tante» ha aggiunto Lorenzin, che ha messo tra le sue priorità anche «ridurre gli sprechi, un'esigenza morale ed etica prima che economica». Il neo ministro ha anche assicurato il suo impegno sulla questione della responsabilità professionale medica, questione sulla quale ha annunciato un'imminente convocazione delle parti sociali, mentre per quel che riguarda la libera attività professionale, il ministro ha affermato che intende mantenere l'impegno del suo predecessore **Renato Balduzzi** di dilazionare di sei mesi il termine per l'avvio della sperimentazione dell'intramoenia. Poi un passaggio su un tema molto caro ai medici quello del precariato: «l'obiettivo è il superamento di ogni forma di precariato, con soluzioni innovative che premiano il merito» ha detto Lorenzin, sottolineando come nel campo medico «un'intera generazione, ovvero la mia, è fuori. È necessario uno sforzo per ricucire le generazioni in Italia». Infine il ministro ha annunciato che avvierà un percorso di confronto con il ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca e con quello dell'Economia per un adeguamento del numero dei contratti di specializzazione, già a partire dal prossimo anno accademico. **Marco Malagutti**

### Commissioni Camera e Senato, nominati i componenti

Con la nomina dei presidenti si compongono in modo definitivo i tasselli delle Commissioni di Camera e Senato. Per quel che riguarda le due di area sanitaria l'Igiene e Sanità del Senato e l'Affari Sociali della Camera dopo le presidenze di **Emilia De Biasi** (Pd) e **Antonio Vargiu** (Scelta Civica) sono stati definiti i nomi, [27](#) e [46](#) rispettivamente, dei componenti. Come immaginabile della Commissione del Senato fanno parte il presidente della Fnomceo **Amedeo Bianco** e quello dell'Ipasvi **Annalisa Silvestro**, entrambi del Pd. Tra i nomi di spicco anche quello del vicepresidente della Fofi **Luigi D'Ambrosio Lettieri** (Pdl) e quello di **Nerina Dirindin**, già assessore alla Sanità in Sardegna. Nella Commissione Igiene e Sanità spiccano anche i nomi di due nomi noti della politica come **Domenico Scilipoti** (Pdl) e **Roberto Calderoli** (Lega Nord). Per quel che riguarda i 46 componenti della Commissione Affari Sociali c'è **Giovanni Monchiero** (Scelta Civica), ex presidente Fiaso, mentre tra i rappresentati del Pdl spiccano i nomi dell'ex sottosegretario **Eugenia Roccella** e di **Raffaele Calabrò**, padre del ddl sul biotestamento. Il Pd schiera, invece, la capogruppo nella scorsa legislatura Margherita Miotto e il Movimento 5 Stelle vanta un infermiere professionale, Andrea Cecconi, come capogruppo e Giulia Grillo, medico legale tra gli 8 rappresentanti della Commissione.

### Tar Lazio, illegittimi i prezzi di riferimento dei dispositivi medici

I prezzi di riferimento sono illegittimi: il pronunciamento è del Tar del Lazio, mentre i prezzi in oggetto sono quelli stabiliti dall'Autorità di vigilanza dei contratti pubblici per i dispositivi medici. Dalle siringhe agli stent, l'Autorità aveva stilato dei nuovi prezzi di riferimento con l'intenzione di procedere a una razionalizzazione della spesa sanitaria regionale che recepisce le richieste governative in tema di spending review. Il ricorso, avanzato da una ditta del settore, aveva avuto l'appoggio legale di Assobiomedica, che ha accolto la sentenza con grande soddisfazione. L'errore individuato dal Tar è di tipo metodologico. Prima di tutto, il numero di rilevazioni effettuate è insufficiente e quindi scarsamente rappresentativo. Inoltre, la classificazione nazionale dei dispositivi medici (Cnd) è stata utilizzata in maniera errata, con il risultato che il prezzo di riferimento non è confrontabile con i singoli dispositivi e con le caratteristiche concrete delle singole gare, quali i servizi associati e accessori, le quantità di forniture, le modalità di pagamento e la durata dei contratti. «Se il prezzo di riferimento cessa di costituire uno strumento operativo di controllo e razionalizzazione della spesa per essere trasformato sostanzialmente in un prezzo imposto - si legge nella sentenza - esso non può essere determinato in relazione a categorie generali o astratte di dispositivi e in modo sostanzialmente avulso dalle caratteristiche dei contratti». Il presidente dell'Assobiomedica **Stefano Rimondi** ritiene che la decisione del Tar sia di grande rilevanza per l'intero settore. «Assobiomedica - afferma - da tempo tentava di spiegare quanto sia importante che nel confronto tra prodotti vengano tenuti in considerazione tutti i fattori che compongono la fornitura: i volumi, le modalità di consegna, l'assistenza tecnica, il livello di evoluzione tecnologica del prodotto, la formazione necessaria agli operatori. Le comparazioni vanno fatte tra prodotti e forniture simili, e il fatto che il Tar del Lazio abbia condiviso la nostra posizione lo dimostra».